

COVID-19



Agire insieme contro l'emergenza

Semplificare l'attività amministrativa, elaborare un piano di rilancio per le infrastrutture, estendere le tutele per i lavoratori ordinistici: i professionisti tecnici scendono in campo per reagire alla crisi causata dalla pandemia

La grave emergenza sanitaria – ed economica – causata dal Covid-19 ci ricorda quanto è necessario agire tutti insieme. Prima di tutto un profondo ringraziamento a tutti gli operatori sanitari che da settimane, con la loro competenza e con sacrificio, stanno aiutando un intero Paese. Ed è in momenti come questi che bisogna ricordare e ribadire quanto tutte le professioni siano i pilastri di una nazione, grazie alle quali è possibile avviare e adottare un definitivo cambio di rotta, verso un progresso che tenga conto anche della qualità della vita, del benessere e della salute delle persone e dell'ambiente. Per questo sono stati avviati dal Consiglio Nazionale, dalla Rete delle Professioni Tecniche e dal Comitato Unitario delle Professioni lavori urgenti per presentare al Governo un pacchetto di norme sulla semplificazione dei procedimenti per la realizzazione delle opere pubbliche e la semplificazione di quelle private. Ma non solo. Ciò che preoccupa di più sono i provvedimenti di carattere fiscale a tutela dei professionisti. Così Armando Zambrano, nella prima lettera inviata al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, se da una parte conferma che anche gli Ordini territoriali si stanno impegnando nella massima diffusione delle migliori pratiche volte allo *smart working* e alla sicurezza dei cittadini – oltre a dare la propria disponibilità da ingegneri per aiutare il Paese – dall'altra ribadisce che "stiamo raccogliendo tutte le preoccupazioni dei nostri iscritti che, come noto, in quanto lavoratori autonomi, rappresentano la *parte più fragile* dell'intero sistema economico italiano".

2,3 milioni di professionisti ignorati

Per noi ingegneri, come per tutti i professionisti, l'interruzione delle attività rappresenta un momento di crisi certa e impatta in maniera diretta e pesante sulla reale possibilità di far fronte agli obblighi previsti dalla legge, con potenziali ricadute sulla vastissima platea dei collaboratori, impiegata presso i nostri studi", prosegue Zambrano nella lettera a Conte. Infatti, tra le misure prese dal Governo con il **Decreto Legge 17 marzo, n. 18 (Cura Italia)** non sono stati considerati i provvedimenti precedentemente trasmessi dal CNL. Il **Decreto Cura Italia ha ignorato i professionisti ordinistici: 2,3 milioni di italiani** che svolgono la libera professione.

Già nella giornata di giovedì 19 marzo si sono riuniti in videoconferenza le professioni ordinistiche (RPT e CUP) per discutere della tutela dei professionisti, elaborare proposte *ad hoc* così da poter assicurare il prima possibile la ripresa del Paese. A tal proposito prossimamente verrà elaborato il "**Manifesto delle Professioni per l'emergenza**" in cui saranno inserite tutte le proposte di Legge e le normative per accelerare le procedure, semplificare l'attività amministrativa e avviare un coraggioso piano per le infrastrutture e il miglioramento del patrimonio edilizio italiano. Nella giornata del 24 marzo, poi, le professioni Ordinarie italiane (*vedasi box 12 ordini professionali*) hanno inviato un'altra lettera al Presidente del Consiglio per ribadire l'intenzione di voler agire in maniera decisa per aiutare i propri iscritti in questa fase di emergenza. Nella lettera, le Professioni Ordinarie propongono **due istanze essenziali**: "essere parte attiva nella definizione di politiche economiche, sanitarie e sociali, di provvedimenti e misure per contrastare l'emergenza e la crisi economica"; e soprattutto di "poter accedere a tutti gli strumenti di tutela del lavoro e della salute, dagli ammortizzatori sociali ai canali dedicati per l'accesso alla liquidazione finanziaria" da cui molti professionisti ordinistici sono stati esclusi. **Quali sono le norme di immediata fruibilità?** Prima di tutto la sospensione e il rinvio di una serie di pagamenti in ambito fiscale e previdenziale: nello specifico, per i professionisti con compensi che nel 2019 non abbiano superato 2 milioni di euro (nessun limite per i versamenti IVA per i soggetti residenti o domiciliati nelle province di Bergamo, Cremona, Lodi e Piacenza) come si legge **Tabella 1**. Ulteriori misure previste dal Decreto Cura Italia potranno essere utilizzate dai professionisti come in **Tabella 2**.

CUP E RPT PROPOSTE DI EMENDAMENTO

Molte delle misure finora adottate si rivolgono soprattutto ai lavoratori dipendenti e in modo marginale agli autonomi. I 21 Ordini professionali italiani, aderenti al CUP e all'RPT, nella giornata del 28 marzo hanno elaborato un pacchetto di proposte di emendamento al Decreto Cura Italia. Il Decreto, infatti necessita secondo il CUP e RPT di sostanziali aggiustamenti, che servano anche da "stimolo", come afferma Zambrano, "per modernizzare il Paese". Dunque, una fiscalità meno opprimente, capace di essere al fianco di tutti i lavoratori, nessuno escluso, come invece accaduto per i professionisti dei sistemi ordinistici. Le modifiche confluiscono nella riesamina di alcuni articoli. In sintesi, le proposte chieste al Governo per tutti i liberi professionisti si soffermano su:

- La possibilità di un uso più prolungato della Cassa Integrazione, specie quella in deroga, a cui possono accedere anche gli studi professionali di ridotte dimensioni, prolungandone il periodo di utilizzo da nove a dodici settimane (**artt. 19 e 22**);
- Accedere a un fondo di Garanzia mutui per l'acquisto di immobili di categoria catastale A/10 utilizzati per lo svolgimento dell'attività professionale e di poter usufruire, per la medesima categoria catastale, di un credito di imposta in caso di locazione, al pari di ciò che il D.L. 18 consente a chi ha in locazione una bottega o un negozio (**artt. 54, 56, 65**);
- Posticipare ulteriormente le scadenze di pagamento in ambito fiscale e contributivo (**art. 62**, da maggio 2020 a luglio 2020), oltre alla possibilità di rinviare al prossimo anno i pagamenti dell'account IRPEF di novembre 2020 e di prolungare almeno fino a dicembre 2020 (**art. 103**) la possibilità, per alcune categorie di contribuenti già individuate dal Cura Italia, di non essere assoggettati a ritenuta d'acconto. Ciò garantirebbe, seppure in via temporanea, la formazione di un "polmone" di liquidità di cui sin da ora gran parte dei professionisti sentono il bisogno;
- Coinvolgere in modo più organico proprio il sistema degli Enti previdenziali privati nella definizione di misure a sostegno di chi opera nella libera professione, liberando risorse finanziarie dall'anomalo meccanismo della cosiddetta doppia tassazione cui sono sottoposte le Casse previdenziali private.

Tabella 1.

Versamento dell'IVA annuale	Posticipato al 31 maggio 2020, data in cui potrà essere pagato in un'unica soluzione o in 5 rate mensili di pari importo.
Versamento mensile IVA	Posticipato al 31 maggio 2020, data in cui potrà essere pagato in un'unica soluzione o in 5 rate mensili di pari importo.
Versamento delle ritenute a titolo di acconto	Posticipato al 31 maggio 2020, data in cui potrà essere pagato in un'unica soluzione o in 5 rate mensili di pari importo.
Attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici dell'Agenzia delle Entrate	Sospese fino al 31 maggio 2020.
Possibilità di richiedere la disapplicazione della ritenuta di acconto	Fino al 31 marzo 2020, i professionisti che hanno dichiarato nell'anno precedente compensi inferiori ai 400.000 e che non abbiano sostenuto spese, nel mese precedente per lavoro dipendente e assimilato, possono richiedere, attraverso autocertificazione, la disapplicazione della ritenuta a titolo di acconto. La ritenuta andrà poi versata il 31 maggio 2020.

Tabella 2.

Mutuo prima casa per chi è in difficoltà	Sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa per chi è in difficoltà. La sospensione è prevista per le partite IVA che come conseguenza della crisi autocertificano di aver perso, in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020, oltre il 33% del proprio fatturato rispetto all'ultimo trimestre 2019. La misura, che sarà in vigore per 9 mesi come estensione di quanto già prevede il Fondo Gasparrini, non prevede obbligo di presentare l'isee.
Accesso al Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, con gratuità dell'intervento per finanziamenti non superiori a € 3.000 in 18 mesi	Può essere richiesta una garanzia per eventuali prestiti da chiedere in banca. È la banca che si occupa di attivare la procedura presso il Fondo Garanzia PMI.
Irrevocabilità delle aperture di credito accordate dagli intermediari finanziari fino al 30 settembre 2020	A chi ha un credito accordato da istituto finanziario, l'istituto non può chiedere un rientro del credito prima del 30 settembre 2020.
Prestiti da restituire in un'unica soluzione	Rinvio del pagamento, previa comunicazione (autocertificazione attestante la temporanea carenza di liquidità a causa del Covid-19), fino al 30 settembre 2020 dei prestiti non rateali con scadenza prima del 30 settembre 2020.
Rimborso di finanziamenti rateali	Rinvio dei pagamenti, previa comunicazione (autocertificazione attestante la temporanea carenza di liquidità a causa del Covid-19), fino al 30 settembre 2020 delle rate sui mutui e sui finanziamenti scadenti prima del 30 settembre 2020. I piani di rimborso delle rate sono dilazionati in modo da assicurare l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti.
Cassa Integrazione per i dipendenti dello studio professionale	I titolari di studi professionali con dipendenti potranno richiedere, per i dipendenti stessi, la Cassa Integrazione in deroga per un massimo di 9 settimane.

I 21 Ordini professionali

La lettera è stata sottoscritta da Marina Calderone (Presidente CUP e Consulenti Lavoro) e Armando Zambrano (Coordinatore RPT e Presidente Ingegneri), Sabrina Diamanti (CONAF), Roberto Oriandi (Collegio Nazionale Agratecnici ed Agratecnici Laureati), Giuseppe Cappochin (CNAPPC), Gianmario Gazzi (CNOAS), Giampaolo Crenca (CNA), Nausicaa Orlandi (FNCF), Massimo Miani (CNDCEC), Francesco Peduto (CNG), Maurizio Savoncelli (CNGEGL), Carlo Verna (CNOG), Maria Braga (CNPAPAL), Giovanni Esposito (CNPI), David Lazzari (CNOPI), Giovanni De Mari (CNSD), Lorenzo Aspesi (GTAN), Barbara Mangiacavalli (FNOPI), Alessandra Beux (TSRM), Maria Vicario (FNCO), Gaetano Penocchio (FNOVI).

LE RICHIESTE A INARCASSA

Chieste anche misure urgenti a Inarcassa, più incisive e importanti a tutela degli iscritti. La Cassa ha già posticipato i pagamenti e alcuni versamenti dei contributi previdenziali (Tabella 3) e attivato misure di sostegno. Inoltre, CUP e RPT proprio tra proposte di emendamento chiedeva di definire rapidamente i criteri di accesso al Fondo per il reddito di ultima istanza (art. 44 D.L. 18/2020) indicando tra i beneficiari in modo esplicito anche i professionisti iscritti a Casse previdenziali diverse dall'Inps, oltre a sanare l'esclusione di questi ultimi dall'accesso al bonus di 600 euro previsto dall'art. 27 del Dl 18/2020. Nella giornata del 30 marzo, infatti, il Governo ha dato ascolto ai professionisti iscritti alle casse private, ingiustamente esclusi. I 600 euro potranno essere richiesti a partire dal 1° aprile per tutti coloro i quali che nel 2018 non abbiano superato un reddito di 35 mila euro. Se il reddito è compreso tra i 35 e i 50 mila euro, il professionista deve poter dimostrare di aver ridotto di almeno il 33% il proprio lavoro nei primi 3 mesi del 2020 (rispetto al 2019).

SITUAZIONE CANTIERI

Un discorso contiguo merita anche la situazione dei cantieri operativi. Nel Dpcm dell'11 marzo, all'art. 7, c.1, in cui si fa riferimento alle figure professionali, inizialmente non erano stati presi in esame soggetti importanti quali il Direttore dei Lavori, il Responsabile dei Lavori e, non ultimo, il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione; vista la delicata situazione, essi assumono invece un carattere particolare, dal momento che per loro natura alcune attività svolte in cantiere non possono essere eseguite da remoto. Anche in questo caso la RPT ha espresso le proprie preoccupazioni al Presidente Conte, al Ministro De Micheli (MIT) e al capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Con il Dpcm del 22 marzo è arrivata anche la chiusura definitiva di cantieri non strettamente necessari, fatta eccezione per le attività di manutenzione specialistica delle opere pubbliche, tutto ciò che riguarda l'ingegneria civile e l'installazione di impianti. Questo non arretra i dubbi sulle corrette misure di sicurezza da praticare in cantiere per evitare il contagio e la diffusione da Covid-19; ciò interessa, come detto, soprattutto il Coordinatore della Sicurezza, il Datore di lavoro, i tecnici e anche il Direttore dei Lavori (Tabella 4). Rispetto al Dpcm del 14 marzo 2020, fino al Cura Italia del 17 marzo e al "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nei cantieri edili" del 19 marzo, non sembra che le restrizioni nel settore dell'edilizia abbiano avuto un forte impatto, anche se dopo un ultimo confronto con i sindacati nella giornata del 25 marzo, in base al codice ATECO scelto per la classificazione delle attività, il Governo ha deciso che resteranno "attivi" il Codice 42 (eccetto il 42.91 "Costruzione opere idrauliche" e il 42.99.09 e 42.99.10 "Altre attività di costruzione di opere di ingegneria civile NCA") e il Codice 43.2, ovvero installazione impianti elettrici e idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria e altri lavori di costruzione e installazione.

Tabella 3. INARCASSA

Contributi minimi anno 2020	Nessuna sanzione per pagamenti su 1° e 2° rata effettuati entro il 31 dicembre 2020.
Contributi minimi anno 2020	Sospensione rateazione bimestrale SDD (rate 30/4 e 30/6). La riscossione sarà ripresa a partire dal 31/8/2020. Ultima rata 30/4/2021. Nessuna sanzione per ritardi fino al 30/4/2021.
Rateizzazione conguaglio 2018 SDD	Slittamento 1° rata (31/3) al 31/7/2020 e ultima rata al 31/3/2021.
Pagamenti compresi tra 1° marzo e il 30 giugno 2020	Sospesi tutti i pagamenti compresi tra il 1° marzo e il 30 giugno 2020 (rate di piani in corso, nuovi addebiti). La riscossione riprenderà a partire dal 31/7/2020. Si potrà pagare con i bollettini Mav già emessi entro la nuova scadenza senza interessi.
Sospensioni delle azioni per il recupero di contributi non versati dagli iscritti	Sono sospese fino al 31 dicembre 2020 le nuove azioni di riscossione coattiva su importi scaduti verso professionisti e società, fatte salve le procedure già avviate e affidate all'Agente di Riscossione o al recupero giudiziale, su cui Inarcassa non può intervenire. Sono sospese fino al 31 dicembre 2020 le attività di accertamento massivo verso professionisti e Società.
Certificato di regolarità contributiva anche per chi non è in regola con i versamenti presso Inarcassa	Il certificato di regolarità contributiva viene rilasciato anche ai contribuenti (professionisti/società) che presentano debiti affidati ad AclER, per i quali è stato concesso dall'Agente di Riscossione un piano di rateazione regolarmente rispettato.
Sussidio una tantum per nucleo familiare agli iscritti e pensionati a seguito di positività a Covid-19, di uno o più componenti il nucleo (coniuge o figli aventi diritto alla pensione ai superstiti)	€ 5.000 per decesso; € 3.000 per ricovero; € 1.500 per positività senza ricovero.
Assistenza sanitaria:	Copertura da ricovero per Covid-19 Indennità giornaliera di 30 euro fino a un massimo di 30gg per gli iscritti in regola e per i pensionati in caso di ricovero per contrazione del coronavirus.
Finanziamenti a interessi zero	Per gli iscritti di qualunque età Finanziamenti fino a € 50.000 senza interessi, da restituire in 5 anni per tutti gli iscritti in regola con gli adempimenti. Come per i Prestiti d'onore Inarcassa si farà carico del 100% della quota interessi.



Misure specifiche per i cantieri

È chiaro che, di fronte a quanto previsto dal bpcm, bisogna adeguare i cantieri alle misure di sicurezza da adottare, a partire dal monitoraggio dei lavoratori "fuori sede" che necessitano di autocertificazione, questione che si complica ulteriormente visto il divieto di spostamento dal comune di residenza, e che inficia sulla riduzione del personale effettivamente presente in cantiere, rendendo più ardua la prosecuzione dello stesso. Per la sicurezza dei cantieri ancora aperti, inoltre: durante l'esecuzione dei lavori è obbligatorio mantenere la distanza minima per le persone previste dal Dpcm 8/3/2020 art. 2 (1m di distanza); ogni ditta deve garantire ai propri operai - qualora sia difficile mantenere la distanza di sicurezza - la protezione di mascherine di tipo FFP2 o FFP3 e guanti, oltre alla sanificazione quotidiana degli ambienti comuni (spogliatoi, mensa, uffici) e dei mezzi di cantiere. Tuttavia, in Lombardia il Governatore Fontana ha imposto un'ordinanza (514/2020) ancora più rigida, che prevede lo stop fino al 15 di aprile.

Semplificazioni in materia edilizia

Nel corso della giornata del 25 marzo, poi, la RPT ha inviato al Ministero della P.A. e del MIT le prime proposte di semplificazione in materia edilizia. In particolare, cioè che emerge è l'arretratezza delle P.A. nell'uso delle tecnologie informatiche. Da quasi due anni la Rete delle Professioni Tecniche sta partecipando, insieme a tutti gli stakeholder del settore dell'edilizia (ANCE, ANCI), a un tavolo presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che lavora a una sistematica riscrittura del nuovo Testo Unico per le Costruzioni, che - si auspica - possa sostituire il vigente D.P.R. 380/2001.

Proroga delle scadenze antincendio

Le proroghe del Dpcm provocano riflessi anche sulle attività soggette ai controlli da parte dei Vigili del Fuoco secondo il D.P.R. 151/2011 e sul lavoro di progettazione, consulenza, assistenza ai lavori e aggiornamento obbligatorio dei professionisti antincendio (D.Lgs. 139/2006). Sempre il 24 marzo, pertanto, la RPT ha inviato anche una lettera a **Fabio Dattilo**, Capo dei CN.VV.F. per sottolineare **le attività di cui sarà impossibile ottemperare le scadenze** a causa dell'inaccessibilità ai luoghi e al blocco delle attività professionali e per le quali è stata richiesta una proroga di 120 giorni - e poi approvata il 26 marzo dallo stesso Dattilo - dalla ripresa delle attività dei Comandi territoriali, come:

- Integrazioni alle richieste di valutazione dei progetti di prevenzione incendi, con termine entro cui trasmettere la documentazione, pena la chiusura dell'istruttoria VV.F. con parere negativo al progetto (art. 3, c. 3, D.P.R. 151/2011);
- Integrazioni alle istanze di deroga di prevenzione incendi;
- Attestazione di rinnovo periodico della conformità antincendio (cadenza quinquennale - art. 5 D.P.R. 151/2011) poiché i sopralluoghi di verifica di efficienza e funzionalità degli impianti di protezione attiva e le relative asseverazioni non possono essere eseguiti;
- Termini entro cui "conformare alla normativa antincendio ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi" le attività sottoposte a controlli di prevenzione incendi (art. 4, cc. 2 e 3, D.P.R. 151/2011) presso le quali siano state "accertate carenze dei requisiti e dei presupposti per l'esercizio delle attività";
- Ottemperanza alle prescrizioni dei Vigili del Fuoco per violazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. 758/1994, per le attività oggetto di accertamento con determinazione di una scadenza entro cui realizzare gli adeguamenti di prevenzione e protezione antincendio.



Tabella 4. CANTIERI

RUOLI	COSA FARE
DATORE DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> - Informare il personale di cantiere circa le disposizioni dell'Autorità; - Non aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi; - Verificare la corretta sanificazione degli ambienti e degli strumenti; - Collaborare con le autorità sanitarie in caso di soggetti positivi al Covid-19 e garantire a tutti i dipendenti adeguati indumenti da lavoro; - Può proporre al Committente/RL la sospensione delle attività di cantiere.
RESPONSABILE LAVORI/COMMITTENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare il lavoro del CSE a seguito delle disposizioni del Covid-19; - Nel caso non venissero rispettate le disposizioni di sicurezza può disporre la sospensione dei lavori;
DIRETTORE LAVORI	<ul style="list-style-type: none"> - Modificare il cronoprogramma di concerto con il CSE per creare turni di lavoro con un numero di operai sufficientemente adeguato, che possa rispettare le direttive del Covid-19; - Sospendere i lavori nel caso in cui non si rispettino le disposizioni di sicurezza e/o di soggetto positivo al Covid-19 e avviare sanificazione degli ambienti.
COORDINATORE PER LA SICUREZZA (CSE)	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornare il Piano sicurezza e coordinamento; - Acquisire le regolamentazioni in tema di sicurezza del Dpcm per emergenza Covid-19; - Aggiornare cronoprogramma dei lavori; - Per quanto riguarda i dispositivi di protezione individuale, il CSE deve integrare la stima dei costi per integrare il piano di sicurezza.
PROGETTISTA	<ul style="list-style-type: none"> - Può essere interpellato dal DL e dal CSE per modificare aspetti progettuali solo nel caso in cui sia strettamente necessario.